Anno 63 — Martedì 23 Ottobre 1928 - Anno VI — N. 252

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza per l'altezza di una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più
Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- i manoscritti non si restituiscono

La chiara risposta italiana relativa all'accordo navale franco - inglese

Il testo della nota

ROMA, 22.

Il R. Ministero degli Affari Esteri, presi accordi con il Foreing Office e il Quai d' Orsay, pubblica il testo della risposta diretta dal Capo del Governo ai Governi britannico e francese relativamente all'accordo navale nonchè le comunicazioni ricevute dai due Governi. Sono in tutto dieci documenti. Il documento N. 2 contiene la risposta diretta dal Capo del Governo al Governo francese. Essa dice:

I° — Il Governo italiano ha l'onore di riferirsi al «memorandum» del 3 agosto col quale l'Ambasciata della Repubblica francese gli ha comunicato un accordo intervenuto fra i Governi francese e britannico relativamente al disarmo navale, da servire per i lavori della Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo. Successivamente, con nota dell'8 agosto N. 210, esso è stato informato che l'accordo in parola consiste unicamente nella formula riprodotta testualmente nel «memorandum» surriferito e nella tabella ivi annessa. Da ultimo, con comunicazione fatta il 26 settembre pel tramite della Delegazione francese a Ginevra, il Governo italiano ha ricevuta copia della corrispondenza preliminare scambiata fra i due Governi al riguardo. In tale corrispondenza preliminare, oltre ai termini dell'accordo riportati nel «memorandum» del 3 agosto, viene trattata la questione delle modalità per la sua applicazione. In essa è inoltre indicato che l'adozione delle proposte di cui si tratta avrebbe permesso al Governo britannico di dare soddisfazione al Governo francese per quanto riguarda le riserve istruite.

II° — Secondo i termini dell'accordo comunicatogli, la Conferenza del disarmo dovrebbe stabilire delle limitazioni per quattro categorie di navi da guerra e precisamente per le navi di linea, ossia di oltre diecimila tonnellate oppure armate di cannoni di calibro superiore ai duecentotre mm.; le navi porta-aerei di più di diecimila tonnellate; le navi di superficie di diecimila tonnellate o meno armate con cannoni di calibro superiore ai centocinquantadue mm. e non superanti i duecentotre mm.; i sommergibili oceanici ossia superiori alle seicento tonnellate. Poichè il trattato di Washington regola già le limitazioni delle due prime categorie, la Conferenza del disarmo, nei riguardi di queste due categorie, dovrebbe considerare soltanto il metodo per estendere queste limitazioni alle potenze non firmatarie del predetto trattato. Nei riguardi invece delle altre categorie, la Conferenza del disarmo dovrebbe fissare un tonnellaggio massimo applicabile a tutte le Potenze, che nessuna Potenza potrebbe superare per il totale delle navi di ciascuna di queste categorie, durante il periodo in cui resterà in vigore la Convenzione. Entro questo limite massimo ciascuna Potenza sarebbe invitata ad indicare alla Conferenza del disarmo, per ognuna delle categorie di cui sopra, il tonnellaggio che essa si proporrebbe di raggiungere e che si impegnerebbe a non oltrepassare per tutta la durata della Convenzione.

Il punto di vista italiano

III° — Il Governo francese ha chiesto al Governo italiano di dare la sua adesione al progetto surriferito. E analoga richiesta è stata rivolta ai Governi degli Stati Uniti e del Giappone. Il Governo italiano ben volentieri, studiata la questione nei suoi elementi, si accinge ad indicare il proprio punto di vista. Deve premettere che esso non potrebbe indursi alla discussione separata del problema navale. Le considerazioni che seguono sono quindi subordinate alla più larga e logica considerazione del problema nei suoi tre aspetti: terrestre, navale, aereo. Esso crede di ritrovare una indicazione in questo senso nel progetto franco-britannico nella connessione che esso infatti introduce tra le proposte navali e la questione delle «riserve istruite» dell'Esercito e per il caso di mobilitazione. Parimenti, esso non potrebbe considerare il problema del disarmo limitatamente ad alcuni Stati soltanto. Gli armamenti e le loro limitazioni non possono avere carattere assoluto ma relativo a quello degli altri Stati. Anche qui il Governo italiano ritiene di trovare, almeno in principio, l'applicazione di tale criterio nel progetto franco-britannico in quanto quest'ultimo propone l'estensione delle clausole del trattato di Washington agli altri Stati non firmatari.

Limitazione globale

IV° — In materia di disarmo terrestre, navale, aereo, il Governo italiano rinnova a questo punto la dichiarazione già fatta in altra sede e cioè che esso è disposto a priori ad assumere come limite dei propri armamenti cifre qualsiasi, anche le più basse, purchè non sorpassate da alcun'altra Potenza continentale europea. Nessuna indicazione esso pensa, potrebbe meglio di questa dimostrare i leali propositi che lo animano nella considerazione del problema nè applicare in modo più compiuto, per quanto lo riguarda, il principio stabilito dall'art. 8 del Patto della Società delle Nazioni che la Conferenza del disarmo dovrebbe realizzare: portare cioè gli armamenti al limite minimo compatibile con le esigenze della sicurezza. Il Governo italiano ritiene che il mezzo più idoneo per l'applicazione di tale principio nel campo navale, sia l'adozione del criterio della limitazione globale del tonnellaggio piuttosto che la applicazione del criterio della limitazione per categorie secondo le ben note definizioni di queste due formule.

L'applicazione del principio della limitazione globale la quale, consentendo l'utilizzazione del tonneggio secondo i criteri che ogni Stato ritenga di adottare, rende possibile l'applicazione della limitazione degli armamenti a tutti gli Stati ed ognuno per la maggiore elasticità ed adattabilità del sistema potrà indursi ad accettare un limite più basso contribuendo così effettivamente a limitare gli armamenti e a ridurre le spese. Questo da un punto di vista generale applicabile a tutti gli Stati.

Gli Stati minori

Un altro punto che ai fini desiderati riveste importanza ancora più grande, tocca direttamente gli Stati meno armati. Lo Stato con maggiori risorse finanziarie troverebbe infatti nella limitazione per categorie il mezzo per creare e mantenere una assoluta superiorità per ognuno dei diversi tipi di navi sugli Stati con risorse finanziarie minori laddove il tonnellaggio globale lasciando ad ogni Stato l'adattamento e la scelta dei tipi che meglio corrispondono alle esigenze della propria sicurezza, consente ai Paesi meno armati di trovare in questa scelta ed in questo adattamento un certo compenso alla superiorità altrui.

Le speciali esigenze italiane

Vanno tenute presenti a questo proposito, nei particolari riguardi italiani, le speciali esigenze della difesa nazionale dipendenti dalle condizioni naturali del Paese secondo l'indicazione altra volta fattane. L'Italia ha tre sole linee di comunicazione con il resto del mondo, tre passaggi obbligatori attraverso Suez, Gibilterra, i Dardanelli, per i suoi rifornimenti. L'Italia ha uno sviluppo costiero enorme con città popolose e centri vitali sulla costa o a breve distanza da essa, con due grandi isole, oltre il Dodecanneso, che sono legate alla penisola con linee di traffico vitali. L'Italia deve tener conto delle altre Nazioni che si affacciano o si possono affacciare sul Mediterraneo, particolarmente favorite dalla loro posizione geografica gravante su linee essenziali di comunicazione, che hanno in costruzione molte unità di vario tipo o stanno elaborando programmi navali di grande portata.

Altre considerazioni

V° — Considerazioni analoghe valgono per l'altra proposta franco-britannica relativa alla dichiarazione preventiva di un programma navale. L'adozione infatti di tale misura porterà di necessità ogni Paese a presentare ed attuare un programma navale quanto più ampio possibile per far fronte agli imprevisti che i progressi tecnici ed i mutamenti di situazione possono determinare nelle efficenze dei diversi tipi di navi.

VI° — Il progetto franco-britannico parla delle navi di linea e delle navi porta-aerei per suggerire l'estensione delle relative regole del trattato di Washington agli Stati non firmatari. Nella difficoltà di conciliare i diversi punti di vista, il Governo italiano si chiede se intanto uno dei mezzi atti ad avvantaggiare la causa della limitazione degli armamenti non potrebbe essere quello per cui le cinque Potenze firmatarie del trattato di Washington si impegnassero a rinviare al dopo il 1936 la costruzione delle navi di linea che il trattato consentirebbe loro di impostare durante il periodo 1931-36. Per parte sua il Governo italiano sarebbe pronto ad assumere questo impegno ove esso fosse assunto contemporaneamente dagli altri Stati firmatari. L'adozione di tale temperamento fornirebbe al mondo una nuova prova tangibile dei pacifici sentimenti delle cinque maggiori potenze navali, mentre lascierebbe le marine firmatarie nelle condizioni di relatività previste dal trattato di Washington per l'anno 1931. Esso assicurerebbe una notevole economia e darebbe soddsifazione a quella che sembra essere una delle maggiori preoccupazioni del progetto franco-britannico, quella cioè di limitare in particolar modo le navi dotate di maggiori capacità offensive.

VII° — Il Governo italiano ha l'onore di sottoporre quanto precede al Governo francese in risposta all'invito rivoltogli e nello spirito più amichevole e di più sincera collaborazione. Esso si rende pienamente conto della grande importanza che riveste il problema in questione e della necessità di avviare il problema stesso verso una soluzione. Sola soluzione veramente rispondente a questo intento gli pare quella che contemperando equamente le giuste esigenze delle varie parti permetta ad ognuna di esse di portarvi la propria adesione volonterosa e leale. Partecipe, alla pari dei Governi francese e britannico, degli atti internazionali più importanti intesi al consolidamento e alla ricostruzione dell'Europa, il Governo italiano tiene a riaffermare in questa occasione la sua decisa volontà di contribuire e collaborare a tutto quello che della questione della limitazione degli armamenti possa fare uno strumento capace di accrescere e di avvantaggiare tale consolidamento e tale ricostruzione.

VIII° — Il Governo francese ha voluto cortesemente ricordare la collaborazione fra le due Delegazioni, italiana e francese, a Ginevra. Il Governo italiano è lieto di dichiarare, se pure occorra, che esso è pronto e desideroso di continuare tale collaborazione con lo stesso spirito e con la stessa volontà.

Roma, 6 ottobre 1928 (VI°).

La nota inglese alla Francia

Il documento N. 8 contiene la nota diretta dall'Ambasciata britannica a Parigi al Ministero degli Esteri francese. Essa dice:

L'Ambasciatore di S. M. è incaricato dal Segretario di Stato di S. M. per gli Affari Esteri di informare il Ministro degli Affari Esteri che il Governo di S. M. ha preso in considerazione una proposta presentata dal delegato navale francese durante una conversazione con l'ammiraglio Kellogg a Ginevra al principio di questo mese. La proposta tendeva a considerare come soggette a limitazione solamente le navi di superficie aventi un cannone di calibro superiore a sei pollici. Ciò porterebbe per la Commissione preparatoria del disarmo alla seguente classifica: a) navi di linea; b) navi porta-aerei; c) navi di superficie da diecimila tonnellate e al disotto aventi un cannone di più di sei pollici; d) sommergibili.

Il Governo di S. M. presume che questa proposta non sarebbe stata fatta all'ammiraglio Kellogg dal delegato navale francese se quest'ultimo non avesse avuto ragione di supporre che essa avrebbe incontrato l'approvazione del Governo della Repubblica.

In queste condizioni il marchese di Crewe è incaricato di informare il signor Briand che il Governo di S. M. desiderando vivamente di andare incontro alle vedute del Governo della Repubblica accetta questa proposta ed è disposto a dare istruzioni ai suoi rappresentanti di sottometterla se sarà presentata dai rappresentanti della Francia. Il marchese di Crewe è incaricato di aggiungere che l'accettazione di tale proposta, che il Governo di S. M. riconosce, costituirebbe una concessione alle sue vedute in materia di classifica navale, gli permetterebbe di dare soddisfazione al Governo francese ritirando la propria opposizione al punto di vista francese per quanto concerne le riserve istruite.

Parigi, 28 giugno 1928.

Gli altri documenti

Degli altri documenti, il N. 1 contiene la risposta diretta al Governo britannico. Essa è analoga a quella diretta al Governo francese riportata sopra. I documenti N. 3 e N. 4 riproducono le comunicazioni analoghe con le quali i Governi francese e britannico informavano il Governo italiano dei termini dell'accordo navale e ne chiedevano la adesione. Il documento N. 5 è una comunicazione complementare all'Ambasciatore De Beaumarchais. I documenti N. 6, N. 7, N. 8, N. 9 e N. 10 consistono nelle traduzioni, da parte dei due Governi, della corrispondenza preliminare dell'accordo, scambiata fra di essi, e dei testi di tale corrispondenza. Il documento N. 8, riprodotto di sopra, fa parte appunto di tale corrispondenza preliminare.

Comunicazioni del Partito

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, esaminata la situazione del Fascismo tridentino ha sostituito il Segretario federale avv. Dante Tuminetti con l'ispettore on. Ferdinando Peirazzi che ne assumerà la direzione entro il 24 corrente quale Commissario straordinario.

Mussolini visita i grandi lavori della Capitale

La resurrezione archeologica

ROMA, 22.

Questa mattina il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore, ha visitato alcuni dei principali lavori della Capitale i quali dimostrano una contemporaneità di azione in tutte le direttive della nuova vita di Roma, dalla risurrezione archeologica alla comunicazione diretta col mare.

Al Teatro dell'Opera

La visita è cominciata dal teatro Reale dell'Opera, dove è completato il quarto ordine che integra la sala, raccordando finalmente la linea dei palchi con il palcoscenico. E' stato anche provveduto all'apertura della posta sotto il palco reale. Si avrà un beneficio sul totale precedente, di 80 nuovi posti, dato che la parte centrale del quarto ordine avrà tre serie di posti. Con questi lavori la sala è compiuta. Nella parte esterna i lavori saranno condotti a termine l'anno prossimo, fermandosi per quest'anno alla costruzione del portico e dei locali laterali dove sarà collocata la biglietteria. Il Capo del Governo ha manifestato a sua soddisfazione per l'interno, e si è interessato particolarmente alla sistemazione esterna che dovrà dare anche nuovi ampi locali destinati specialmente alla senografia, e ha fissato alcune direttive per l'assetto definitivo del largo innanzi al teatro.

A Magnanapoli

Recatosi quindi a Magnanapoli, il Capo del Governo, ricevuto dal direttore dell'Ufficio Belle Arti, del Governatore prof. Munoz ha visitato il grande edificio romano venuto alla luce dopo le demolizioni della vecchia caserma. Questo edificio che sarà visibile dal largo Magnanapoli e direttamente accessibile, comprende un vasto salone, probabilmente antica borsa del mercato destinata alla contrattazione degli affari. Il monumento ora scoperto e che sarà reso praticabile, è un esempio unico nel genere. Esso costituirà una vera e propria terrazza donde sarà possibile una magnifica visione dei fori imperiali. Intanto fin da ora da questo edificio sarà possibile l'accesso al grande emiciclo orientale del foro traiano, già completamente messo in luce e che sarà visibile anche dal basso quando saranno demolite le case di via Alessandrina. Il Capo del Governo ha definito alcuni particolari per l'accesso ed assetto del monumento, dando istruzioni precise per evitare i ritardi e soluzioni troppo parziali nelle successive operazioni, come del resto per altri monumenti che hanno anche un valore di risanamento edilizio e igienico. Il Capo del Governo ha accettato la proposta del sen. Ricci per inaugurare quanto prima questa parte monumentale durante la celebrazione virgiliana che assumerà un altissimo significato, degno del poeta imperiale e italianissimo.

A palazzo Venezia

Al Palazzo Venezia, dove trovavansi i Ministri Belluzzo e Mosconi e il Provveditore generale dello Stato comm. Bartolini, il Capo del Governo ha visitato anzitutto l'Istituto italiano di archeologia voluto dal sen. Ricci per dotare la capitale di un centro di studi italiani, che può finalmente superare i centri di studio che qui in Roma erano soltanto stranieri. La biblioteca conta oggi di 80 mila volumi e non meno di 1600 sono i lettori che la frequentano ogni anno.

Quindi il Capo del Governo ha visitato le sale del piano nobile dove è stato compiuto il lavoro di restauro, fino alla Sala del Mappamondo rimanendo ancora da eseguirsi il restauro della sala Regia, di quella del Concistoro per la quale il Capo del Governo ha manifestato l'opinione favorevole ad una decorazione intonata alla precedente. S. E. Mussolini ha visitato poi la Farnesina, il teatro Marcello e il Circo Massimo.

Dopo avere percorso in parte la scala di nuova costruzione il Capo del Governo si è voluto recare al piano superiore dove, affacciandosi ad uno degli ampi finestroni ha esaminato i lavori di demolizione del gruppo di case prospicienti la via S. Marco tra il monumento a Vittorio Emanuele e piazza della Aracoeli. Come è noto, sull'aeree risultanti debbono essere costruiti i palazzi della Confederazione generale dell'industria e quello degli uffici del Governatorato. Il Capo del Governo, esaminata la pianta delle nuove costruzioni e riferitala ai luoghi, ha deciso che il fronte della Confederazione predetta debba essere arretrato in modo da allinearsi col palazzetto Venezia, rimanendo almeno a 50 metri di distanza dal monumento. La stessa disposizione vale anche per l'edificio degli uffici del Governatorato. Ne risulterà anche allargata la via S. Marco.

La via del Mare

Il Capo del Governo è passato quindi a visitare l'imbocco della Via del Mare, che si apre romanamente innanzi alla nuova facciata della basilica di San Paolo. La sistemazione arborea e la posa dei cippi miliari sono stati oggetto dell'interessamento del Capo del Governo il quale vuole che la vita di Roma sia sempre più congiunta col mare, finora dimenticato, come se fosse stato lontanissimo.

Al viale Barberini, che congiungerà Piazza Barberini con Piazza S. Marzio, il Capo del Governo si è soffermato alle prime demolizione che hanno già messo in luce la superba facciata laterale del palazzo Barberini, che è una delle più belle opere del seicento.

La visita del Capo del Governo si è chiusa colla visione del «Planetarium» ormai già pronto per essere aperto al pubblico nella giornata inaugurale del 28 corrente.

Il conto del Tesoro

ROMA, 22.

Il conto del Tesoro in corso di pubblicazione mostra che il fondo di cassa liquido al 30 settembre ammonta a 798 milioni di lire di cui 504 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 294 milioni presso la Tesoreria Centrale, la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Dalla situazione di bilancio al 30 settembre scorso, prima cioè che potessero farsi sentire gli effetti dei recenti provvedimenti finanziari, risulta per detto mese un ulteriore disavanzo di 13 milioni per modo che il disavanzo complessivo del trimestre ascende a 49 milioni. Infatti tale situazione presenta alla data suddetta accertamenti di entrate effettive per milioni 4360 e di spese effettive per milioni 4409.

Il totale del deficit interno è rimasto invariato in confronto a quello del precedente mese. Invece il debito all'estero costituito dal prestito di 100 milioni di dollari è diminuito di lire 32.629.650 per rata di ammortamento scaduta e pagata il 15 settembre.

La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 24 milioni.

Le dimissioni dell'avv. Perotti da Segretario Federale

Arturo Cattaneo a Capo del Fascismo Friulano

Enrico Fancello riconfermato vice Segretario

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il camerata Cesare Perotti per le sue condizioni di salute è stato costretto a rassegnare le dimissioni dalla carica di Segretario della Federazione provinciale di Udine.

Il Segretario del Partito che con vivo rincrescimento ha dovuto accettarle, gli ha espresso il suo plauso per l'opera svolta in favore del Fascismo friulano materiata di fede, di indiscussa probità e costantemente ispirata ad un alto senso del dovero.

In sua vece ha nominato i Camerati Arturo Cattaneo e Enrico Fancello rispettivamente Segretario Federale e Vicesegretario Federale.

L'ora tarda in cui ci è giunta questa notizia ufficiale non ci consente, come vorremmo, di esprimere un senso di gratitudine alle supreme gerarchie per la felice scelta dei nuovi dirigenti del fascismo friulano. Ci sia consentito intanto di porgere al valoroso camerata Arturo Cattaneo, che degnamente è stato scelto quale nostro massimo Gerarca, e ad Enrico Fancello, il saluto della fede antica e salda.

Cronaca Provinciale

LE MANIFESTAZIONI DI DOMENICA

Le opere civili di Passons degnamente celebrate

Le cerimonie

Passons, operosa frazione del Comune di Pasian di Prato, ha saputo porsi all'avanguardia emergendo nell'esempio anche a centri assai più notevoli. Infatti, per lo spirito di iniziativa e la concreta volontà di alcuni egregi suoi abitanti, Passons vanta oggi utilissime e solide istituzioni quali una fiorente Scuola d'Arti e Mestieri, il Dopolavoro comprendente la musica, i cori, più volte premiati, e il circolo di cultura «Principe Umberto», la antica Cooperativa, un numeroso Asilo infantile, il Fascio, un manipolo di Balilla.

Domenica rappresentanze e popolo si sono uniti per celebrare il 25.o di fondazione della Cooperativa e della banda musicale per donare il vessillo al gruppo corale del Dopolavoro, per premiare i meritevoli della Scuola professionale, per passare in rassegna la centuria di Pasiano dei piccoli militi del Fascismo.

Gli ospiti ricevono alle nove il saluto del paese adorno di bandiere, di festoni e di archi verdi. All'adunata indetta sul piazzale delle scuole, dinanzi alla lapide che ricorda i Caduti in guerra, sono presenti: il Delegato provinciale del Dopolavoro camerata Vittorio Marcovich col segretario del Dopolavoro rag. Antonio Baldini, il comm. Alberto Calligaris rappresentante il Ministero della P. I. per gli Istituti industriali, il prof. Carli comandante la Legione Balilla, il vice presidente del Comitato provinciale dei Balilla geom. Balilla col rag. Fumei, il dott. Gino Roiatti per l'Ente della Cooperazione. Fra le rappresentanze locali c'erano il Podestà Leonardo Gobitti, il Segretario politico e medico comunale dott. Primo Toso il presidente del Dopolavoro e del Comitato comunale Balilla signor Luigi Cuttini, il presidente delle Scuole d'Arti e Mestieri Angelo Agosto, il presidente della Cooperativa Enrico Cuttini, il presidente della sezione Combattenti Basilio Degano, il segretario comunale dott. Di Sanza, il veterinario comunale dott. Comparetti, signor Esente il signor Shuelz Giacomo presidente della banda di Colloredo di Prato, il corpo insegnante del Comune e i membri e Direttorii delle varie Associazioni locali.

I discorsi commemorativi

Autorità e rappresentanze si recano poi in piazza ove, davanti alla chiesa, è stato eretto il palco per esse. Intorno si affolla la popolazione. Il parroco don. Adolfo Cossutti impartisce la benedizione al vessillo del Gruppo corale, di cui è madrina la gentile signorina Elvira Agosto. Il sacerdote pronuncia nobili parole di circostanza e il maestro Pagnutti istruttore dei cori rivolge un grato ringraziamento alle signorine del paese che hanno offerto la bandiera.

Il Presidente del Dopolavoro

Il presidente delle istituzioni dopolavoristiche camerata Luigi Cuttini, espone poi alcuni dati sulle istituzioni stesse, ringrazia li presenti per la loro adesione alla celebrazione e così conclude:

«Il Dopolavoro a Passons è oltremodo fiorente e di particolare significato perchè a traverso la Banda e i cori, svolge con nobilissima arte opera educativa tra il popolo il cui animo forte e generoso si sente attratto dal canto e dalla divina arte dei suoni, spinto dalla stessa semplicità primitiva ma sincera del suo spirito.

Abbiamo cercato spesso con sacrificio di mantenere vive e di migliorare le nostre istituzioni dopolavoristiche e culturali, perchè in tale modo siamo convinti di obbedire ai comandamenti fondamentali del fascismo il quale non è una manifestazione politica soltanto, ma sopratutto è la elevazione del popolo nei sentimenti di Patria di lavoro e di religione. A tali concetti noi abbiamo ispirato la nostra azione per preparare il domani più bello e più fulgido a quelle schiere che, oggi giovani, crescono in verità nel culto della patria e della famiglia e domani saranno comandate dalla storia millenaria a riaprire in nome del Littorio romano, per l'Italia nostra, le vie del mondo.

A tali concetti si sono ispirati i miei ottimi compaesani dirigendo con amore e con bravura le istituzioni che possono essere vanto, senza intaccare la modestia, ma per legittimo orgoglio di un paese modesto e operoso come Passons

Onorevole capo del Dopolavoro provinciale, signori egregi, nel rinnovare il mio saluto e promettendo di continuare con tenacia verso la meta radiosa, vi invito a elevare la devozione più fervida alla Patria, al Re, al Duce invitto!».

La parola del Delegato provinciale

Accenna a parlare il Delegato provinciale del Dopolavoro camerata Vittorio Marcovich Egli, ascoltato con deferente attenzione, dopo un nobile esordio, rievoca la brillante e lunga esistenza della banda e illustra ampiamente le finalità educative dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Rivolto al gruppo corale lo incita a perseverare sulla via finora percorsa col nobilissimo scopo di ingentilire l'animo della popolazione laboriosa.

Con una eletta perorazione l'oratore corona il discorso elevando un saluto a Passons e rivolgendo un vibrante alalà al Duce e al Fascismo.

Il dott. Roiatti pronuncia un discorso commemorativo della Cooperativa, elogiandone l'opera benefica e illustrando i concetti della cooperazione. Anche il dott. Roiatti è vivamente applaudito.

Alla Scuola d'Arti

Preceduti dalla banda, i presenti si recano alle scuole d'Arti ove il direttore Remigio Del Toso espone la relazione annuale della scuola stessa. Il commendator Calligaris pronuncia un applaudito discorso cui segue la premiazione degli alunni meritevoli.

Nel pomeriggio il coro diretto dal maestro Pagnutti e la banda diretta dal maestro Cuttini hanno svolto un interessante programma di musica e canto cui assistette fitta folla plaudente.

La giornata si è chiusa tra unanime letizia. Anche la lotteria ha dato buoni risultati. Ecco i numeri estratti:

1. estratto N. 539 — 2. N. 1908 — 3. N. 77 — 4. N. 362 — 6. N. 4197 — 7. N. 3459 — 8. N. 1501.

ULTIME DI CRONACA

Due alpinisti sperduti nella montagna

La partenza delle squadre di soccorso

Ieri sera tardi si è sparsa la voce in città che due alpinisti udinesi, partiti domenica per una gita in montagna, si erano sperduti sul Monte Clauzara. Stante l'ora tarda, non ci è possibile nè controllare le prime notizie nè assumerne delle maggiori.

I due alpinisti sarebbero il giovane ingegnere Candido, abitante in viale Palmanova, impiegato alle Ferriere, e un distinto chimico sui quarant'anni, pure occupato presso la massima industria metallurgica. Essi partirono sabato sera da Udine per la Carnia, iniziando al mattino seguente la gita malgrado il tempo sfavorevole. Durante la giornata la nebbia e il maltempo invasero la montagna. A sera i due alpinisti non erano tornati e sulla loro sorte si cominciarono a nutrire apprensioni. Ieri ancora nessuna notizia di loro, cosicchè furono organizzate squadre di soccorso. Stanotte è partita in automobile una squadra della Società Alpina, mentre la 55ª Legione Alpina della Milizia pure aveva inviato squadre per la ricerca degli sperduti.

Queste le notizie raccolte ieri sera tardi. Ci auguriamo che il dramma delineatosi si sciolga soltanto in qualche lieve incidente di montagna.

Commosso affettuoso saluto
alla vittima del Bila-Pec

« Uocin va su d'un salt - simpri in alt », così dice la poesia dell'avv. Nardini espressamente scritta per la U. O. E. I. (ora S. E. F.). E il buon Cantoni ben degnamente mise in pratica tali frasi. Com'era egli entusiasta per la montagna lo provano le arditissime ascensioni sui monti della Carnia e del Cadore, nei meandri oscuri del sottosuolo. E' morto da eroe, come trovano onorata fine in ogni sport chi dalla intensa passione ne forma il culto.

Ma domenica l'amico carissimo non era assente; egli albergava nei nostri cuori: il suo spirito aleggiava intorno a noi. Che importa se il tempo non ci faceva buon viso! Per l'alpinista non ci sono ostacoli; egli vuole e giunge alle supreme vette.

E anche il sesso gentile volle essere presente al pari del forte e partecipò in buon numero alla inaugurazione della lapide commemorativa.

Le autorità e rappresentanze

In numero considerevole — dopo abbandonati i torpedoni al Pian della Sega — erano convenute autorità e rappresentanze all'ospitale Ricovero Nevea. Tra essi notiamo il signor Luigi Bonanni, segretario particolare del Podestà di Udine, in sua vece, il signor Arturo Ferrucci e il dott. Mozzi per la Società Alpina Friulana, il signor Colussi vicepresidente della Società Escursionisti Friulani in rappresentanza del Presidente ing. cav. uff. Lionello Leskovich, il Direttore tecnico della Tipografia Mutilati signor Bramante Gremese, con la maestranza al completo, la signorina Vanda Driussi unica spettatrice alla tragica scena. Inoltre erano in buon numero i soci della S. E. F. e della S. A. F.

Presenziavano pure il padre signor Angelo Cantoni e un fratello del compianto amico e numerosi parenti.

Il Podestà del Comune di Udine e gli amici avevano inviato due splendide corone d'alloro con bacche dorate. Significativo pure l'omaggio floreale delle signorine.

L'inaugurazione

Dopo un'ora e mezza di continua marcia, sotto una pioggia alquanto seccante, arriviamo al luogo della cerimonia. L'infida parete dove il buon Giovanni trovò onorata fine si presenta ai nostri occhi quasi indizio di sfido.

Tra la pioggia che insistentemente cade, il Vicepresidente della S. E. F. signor Colussi, chiama a raccolta i convenuti ai piedi della lapide. Egli legge le adesioni di alcuni amici. Indi fa presente che il col. Leskovich, trattenuto a Udine per i suoi doveri professionali, presidente della S. E. F., lo ha delegato a rappresentarlo nella cerimonia e nel contempo a portare la sua adesione. Mentre che egli, con significaive parole, comincia a parlare, viene scoperta la lapide. Questa, nel suo piccolo, è molto espressiva ed è murata ai piedi dell'impervia parete. Ne va lode al signor Ernesto Mitri che la disegnò, al signor Morandini che modellò magistralmente il marmo e alla Ditta Asti per i bronzi.

Fra il religioso silenzio il signor Colussi così dice:

« Non era ancora arrivato a Nevea il rintocco lento mattiniero delle campane di Piani e la leggera brezza non era riuscita a fugare le brume del mattino che Tu, Giovanni, con passo lento, col cuore gonfio, salivi il sentiero che Ti portava quassù. Avevi nella mente un pensiero saldo: lottare e vincere. Hai lottato. Ma quando il sole scendendo dalla vetta del Bila-Pec e radendo furtivo la sua gelida roccia scoprì sul sentiero la Tua fronte insanguinata, si ritrasse d'un tratto, e il vento che teneva lassù a Sella Prevala la nebbia addensata in bianchi nuvoloni lasciò che scendesse pietosa a coprire, nel suo morbido velo, la Tua persona e le cose. Ma, Giovanni, non sei morto, sei salito alla gloria dei forti. Dopo un'afoso meriggio d'estate il sole scendendo dietro il Montasio arrossa di sangue e di fuoco la vetta del Bila-Pec e fa brillare della sua luce il Prestelenik e l'Ursic. Il pastorello che guarda estatico dal prato fiorito le brume che si alzano dal ghiacciaio, chiederà all'avo cosa sia quel grido che scende incessante dalla rocciosa forre del Canin fino alla bocchetta e nella valle. E' il grido degli Eroi, anche Tu sei con loro. No, non sei morto, Giovanni, sei vivo più che mai in noi, nella nostra memoria. Il Tuo ricordo è indelebile nella nostra mente, più delle parole scolpite nel sasso che oggi abbiamo portato quassù per Te con il nostro saluto e la nostra promessa ».

La commossa orazione del signor Colussi ha vivamente commosso gli astanti e negli occhi di più d'uno è visibile qualche lacrima.

Il cap. Bonanni

A nome del Podestà di Udine e della Società Alpina Friulana porta il suo deferente sentito saluto alla vittima della intensa passione per la montagna il cap. Bonanni. Egli tratteggia con belle parole il sacrificio di chi per la montagna, per un passo alpino mai tocco da piede umano, sacrifica se stesso. Egli continua col dire che il buon Cantoni con le diuturne fatiche del lavoro raggranellava qualche soldo per la montagna che tanto amava.

Anche le nobilissime parole del capitano Bonanni sono ascoltate con tacito consenso.

Parla il Direttore della Mutilati

Il signor Bramante Gremese, Direttore della Tipografia Mutilati, con toccanti espressive parole porta il saluto al caro collega. Egli dice:

« Non posso fare a meno di parlare in questo giorno dell'amico carissimo, perchè nessuno più di noi, compagni di lavoro, sentiamo il vuoto immenso lasciato da Lui nella nostra officina, che lo ebbe fin dalla sua costituzione operaio diligente e buono.

« In quest'angolo remoto chiudesti, amatissimo Giovanni, il tuo splendido giorno.

« Unico testimonio, in questa spaventosa solitudine, la gentile signorina Vanda Driussi, che divideva teco l'ansia delle supreme cime nelle nostre Alpi, alla quale tutt'ora, al solo pensiero dello scempio avvenuto della Tua bella persona, spuntano, e in noi tutti, lacrime di orrore.

« Tu sentivi troppo, o Giovanni, la profonda bellezza delle nostre montagne. Io ti rivedo, sulle vette sublimi dell'eroico Cadore che ben conosco, perchè dèttero i natali alla madre mia, sulla Carnia, sul Campanil di Val Montana, sulla piccola e grande di Lavaredo, sulla punta Fiameas e sul Campanil Toro. Ti rivedo sulle superbe vette del nostro amato e forte Friuli: sul Montasio di Val Dogna e sulla stessa Cima per via nuova, ignota alle più esperte. Ti vedo sui ghiacciai eterni del Canin, sul Campanile Sud della Granzaria e sulla Granzaria per direttissima. Ti rivedo ancora in fondo al Pozzo (m. 50) della Grotta di Viganti ed anche in quella di Villanova (sopra Tarcento).

« Un fremito di orrore mi pervade al pensiero di vederti qui sopra, sospeso sull'abisso, prossimo a raggiungere la superba vetta del Bila-Pec, raggiante di gloria, per fermare l'audace Tuo piede sulla Cima in questa parete che non conobbe ancora l'orma del piede umano; e, questo, fu l'ultimo Tuo pensiero, il segno della Tua vita.

« Questo altissimo ideale, obliando per un istante l'amore Tuo per l'arte di Gutenberg e di Raffaello, il culto per la Tua famiglia e l'affetto dei numerosi amici, non fu raggiunto. L'ansia di conquistare fra qualche istante la petrosa vetta che il sole indora al primo apparir sull'orizzonte, od una forza, ignota all'uomo, Ti risospinse nell'abisso troncando le più rosee speranze nel cuore dei Tuoi cari e degli amici ammiratori.

« Io Ti saluto, indimenticabile ed oscuro eroe delle vette alpine, e anche a nome della Tua inconsolabile famiglia, degli amici ed in special modo dei Tuoi compagni di lavoro, qui tutti presenti, imploriamo eterna pace in seno alla gloria.

« Questa lapide che i compagni di passione e ammiratori vollero qui murare a Tuo perenne ricordo, valga, in luogo di vane parole, a lenire lo strazio atroce che tormenta i Tuoi inconsolabili genitori e fratelli e a dimostrar loro di quanta viva simpatia Tu eri circondato. I nostri cuori furono e oggi stesso sono con Voi nel dolore del lutto immenso che Vi circonda e ben comprendiamo l'angoscia per la immatura perdita di sì giovane e preziosa esistenza. Permetti, amico e collega Angelo, che io lo abbracci a nome di tutti i presenti, e questo valga a dimostrarle quale attaccamento e quanto affetto si nutriva al Figlio suo, assicurandolo che noi tutti prendiamo parte al Suo grande dolore ».

Il discorso del signor Gremese desta in tutti i presenti intensa commozione. La signorina Vanda Driussi è commossa vivamente.

Parlarono inoltre il sig. Bruno Miotto e il signor Ernesto Mitri, amici intimi dello scomparso, i quali con semplici ma sincere frasi posero in rilievo le ottime doti del buon Cantoni.

Con l'omaggio floreale fatto da gentili signorine, la commovente cerimonia ha termine. Ridiscendiamo nuovamente fino al Ricovero Nevea, accompagnati dalla pioggia insistente. Dopo aver consumato la colazione al sacco, riprendiamo il ritorno per Piani. Quivi, risaliamo nei torpedoni che ci portano a Chiusaforte.

Al Cimitero

Sempre incolonnati e preceduti da una palma di fiori rossi del rag. Antonio Feruglio all'amico di cordata e da una corona di lauro con bacche dorate, omaggio della famiglia, sostiamo per qualche minuto in muto ma espressivo raccoglimento dinanzi alla tomba del caro amico scomparso. Anche qui da gentili mani furono deposti fiori. Scroscia più forte la pioggia quando ritorniamo verso la città.

Chiudo queste brevi note col cuore ancora pervaso dalla commossa cerimonia di domenica.

Giovanni! La tua ara di sacrificio non sarà priva del fiore del ricordo. Quando saliremo sul Canin, sul Bila-Pec, sul Prestelenich, a Sella Prevala, deporremo a piene mani i fiori delle alpi da Te tanto amati.

Alla famiglia e parenti tutti serva questa nostra affettuosa dimostrazione a lenire almeno in parte il loro dolore. Al caro scomparso il nostro accorato « archeobo ».

E. Corazza.

L'arcivescovo Mons. Nogara ospite di Faedis

FAEDIS, 21.

Un' opera d' arte pregevole — il mosaico della facciata nuova della Chiesa — è stata inaugurata ieri, alla presenza di S. E. il nuovo Arcivescovo di Udine mons. Giuseppe Nogara, di S. E. mons. Giuseppe Pelizzo Vescovo di Damiata, delle autorità locali e di altri Comuni.

Il paese era adorno di archi e di bandiere e dalle finestre la popolazione rendeva omaggio agli ospiti con l'esposizione di drappi, mentre scritte inneggianti apparivano sui muri.

Al mattino presto giunse la musica di Nogaredo di Prato e alle 8 si aprì la Pesca di beneficenza.

Mons. Nogara giunse alle 9.30, atteso all'ingresso del paese dal Vescovo Pelizzo, da altri prelati di Cividale, di Udine e dei paesi vicini e dalle autorità locali con a capo il Podestà Borgnolo Segretario politico.

Ai lati della strada erano schierati un Manipolo di Militi Fascisti, i Balilla e le Piccole Italiane, le scolaresche, le rappresentanze, con bandiera, del Comune, della Sezione del Fascio, della Sezione Combattenti, della Cassa Rurale, e la musica.

Una folla immensa si accalcava dietro, curiosa ed ansiosa di salutare il nuovo Arcivescovo.

S. E. Mons. Nogara era accompagnato dal segretario particolare don Pietro Baldassi e dal cerimoniere arcivescovile cav don Pietro Venturini.

L'arrivo dell' Illustre Presule è accolto dalle note della Marcia Reale e dall'osequio del Vescovo di Damiata e di tutti i presenti.

Il Parroco don Mulloni gli porge il saluto a nome del paese.

S. E. Mons. Nogara risponde ringraziando. Poi si forma il corteo che accompagna il Presule in Canonica tra l'omaggio reverente della popolazione.

Poco dopo l'Arcivescovo, col seguito, si reca in Chiesa, benedicendo il mosaico, dono munifico di Mons. Pelizzo, che adorna la inauguranda facciata della Chiesa. E' celebrato poi un solenne pontificale.

Nel pomeriggio si sono svolte altre funzioni religiose.

La Banda suonò un applaudito concerto.

La bella giornata si chiuse lietamente lasciando in tutti grato ricordo.

Da CORNO DI ROSAZZO
NOZZE BENE AUSPICATE

(22). — Si sono oggi uniti in matrimonio l'egregio signor Giacomo Comuzzi e la graziosissima signorina Jolanda Cabassi.

Testimoni, per lo sposo, i signori Gaspardo ed Angelo Sernagiotto, per la sposa i signori avv. Ferruccio Ferruzzi e tenente Pietro Cabassi.

L'ufficiale di Stato Civile che unì in dolce nodo d'amore la coppia gentile, la donò della penna d'oro con cui fu firmato il verbale di nozze: e, nell'offrirla agli sposi, espresse loro i migliori augurii di ogni felicità.

Dopo le cerimonie, civile e religiosa, il lungo corteo, composto da una interminabile fila di automobili, condusse i novelli coniugi alla villa della sposa dove, a oltre sessanta invitati, fu offerto un suntuoso rinfresco veramente suntuoso, con grande signorilità servito dalla pasticceria della signora Ines Zorzi della vostra città.

Alla coppia gentile che, da parenti e da amici, ebbe larga copia di doni e di auguri presentiamo le più vive espressioni di un felice avvenire. G.

CRONACA GEMONESE

Le gare di tiro delle Camice nere, dei Balilla e della Legione Alpina

La gara dei Balilla

GEMONA, 22.

Ieri mattina fu ripreso il tiro, con carabina, dei Balilla delle due Centurie cittadine: 85ª e 136ª.

Assistevano diversi tiratori anziani e molte personalità della città e della Provincia.

I tiri hanno avuto fine senza il più piccolo incidente.

Alla sera è stato fatto lo spoglio delle cartelle del punteggio. E' stata proclamata la seguente classifica:

1. Giovanni Rossi, punti 48 — 2. Luigi Comis, punti 38 — 3. Leonardo Marini, punti 37 — 4. Nello Venchiarutti, punti 36 — 5. Franco Stefanutti, punti 31 — 6. Pietro Pascottini, p. 30 — 7. Ermanno Stefanutti, p. 30.

Dichiarati meritevoli di medaglia d'oro il primo (dono della Sezione del Fascio): di medaglia vermeille il secondo e il terzo; di medaglia d'argento il quarto e il quinto; di medaglia di bronzo il sesto e il settimo; medaglie donate dalla Società di Tiro a Segno.

Al più giovane fra i cinque migliori tiratori, che è il Balilla Giovanni Rossi, sarà assegnato il bellissimo libro di Umberto Nobile: « In volo alla conquista del segreto polare », donato dal Presidente dell' O. N. B. cav. Antonelli.

La cerimonia della premiazione avrà luogo fra alcuni giorni e sarà consegnato un diploma a tutti i Balilla che hanno partecipato alla gara.

I risultati dei nostri tiratori
della gara annuale interna

Sabato e domenica, 20 e 21 corrente, i tiratori gemonesi hanno avuto l'annuale gara interna di tiro a segno.

Il Direttore di Tiro co. cav. Bulfardo Gropplero e il Vicedirettore signor Andrea Castellani hanno diretto i tiri che si sono svolti intensi in special modo nella giornata di festa. Tutto è proceduto regolarmente e con il più perfetto ordine, ciò che denota lo scrupolo con cui i dirigenti hanno organizzato la gara.

Ieri sera ebbe luogo, sotto la loggia della casa del Tiro a Segno, la premiazione. I risultati sono i seguenti:

Categoria Prima — Campionato gioventù — 1. Fantoni Fausto, punti 108, medaglia d'oro e diploma di primo grado; 2. Barazzutti Alfeo, p. 102, medaglia vermeille; 3. Pollettini Alfredo, p. 90, medaglia vermeille; 4. Fent Umberto, p. 69, medaglia d'argento; 5. Bonitti Francesco, p. 61, medaglia d'argento; 6. Castellani Andrea, p. 46, medaglia d'argento. A tutti diploma di primo grado.

Categoria Seconda — Italia — Premiazioni in denaro — 1. Bettanin Francesco, p. 92; 2. Cischiutti Giacomo, punti 92; 3. Serafini Guido, p. 92; 4. Fantoni Achille, p. 91; 5. C. M. Franz Edoardo della 55ª Legione Alpina, p. 91; 6. Cap. Bulfardo Gropplero, p. 89; 7. Barazzutti Cornelio, p. 87; 8. Carnelutti Giuseppe, p. 86.

Categoria Terza — Gara popolare Friuli (addestramento al tiro di guerra) — Prima premiazione — 1. Carnelutti Giuseppe, medaglia vermeille; 2. Barazzutti Cornelio, medaglia vermeille; 3. Fantoni Achille, medaglia d'argento; 4. Serafini Guido, medaglia d'argento — Seconda premiazione — 1. Serafini Guido; 2. Carnelutti Giuseppe; 3. Barazzutti Cornelio; 4. Fantoni Achille; 5. Barazzutti Alfeo; 6. Bettanin Francesco; 7. Polettini Alfredo; 8. Fantoni Fausto — Premiazioni in denaro.

Categoria Quarta — Tiro carabina Flobert — Patria — Riservata ai giovani italiani iscritti nell' O. N. B. (Sezione di Gemona), già pratici sull'uso dell'arma — I risultati di questa gara li diamo in cronaca a parte.

La Presidenza del Comitato Comunale dell' O. N. B. e il Comando della 16ª Coorte Balilla coglie l'occasione per ringraziare vivamente la Presidenza e la Direzione della Società di Tiro a Segno per l'opera encomiabile prestata a favore delle giovani Camice Nere che si preparano in questo modo al buon maneggio delle armi fin dalla fanciullezza.

I calciatori in campo

Sono scesi in campo per una partita di allenamento due squadre locali di calcio. Assisteva un discreto pubblico che ha seguito il giuoco e la nuova formazione dei giuocatori con molto interesse.

Ora sono attese le competizioni annuali della stagione e l'augurio è che Gemona si faccia onore.

ISCRIZIONI

22). — Col giorno 23 corrente avranno inizio le lezioni regolari alla sezione femminile del R. Laboratorio Scuola « Benito Mussolini ».

Sino al giorno 27 corrente resteranno quindi aperte le iscrizioni che sono completamente gratuite per il corso biennale di avviamento tecnico.

Si rammenta ai genitori che giusta le disposizioni di Legge la frequenza della scuola femminile suddetta è obbligatoria alle giovinette sino al raggiungimento del 14.o anno di età.

Da OSOPPO
L'Assemblea della Latteria turnaria

(22) — Ieri, 21 corrente, come era stato a tempo utile preannunciato, si riunì l'assemblea straordinaria della Latteria Osoppana, con l'intervento delle seguenti autorità: cav. uff. ing. Luigi Faleschini Fiduciario dell' Ente della Cooperazione Friulana, il Commissario del Fascio signor Federico Diciomma, il Podestà signor Antonio Faleschini ed il Commissario governativo della Latteria signor Antonio Battigelli anche quale rappresentante del Sindacato Agricoltori Fascisti.

Era presente un gran numero di soci.

Il Podestà dopo fatto l'appello dei soci, diede il benvenuto all'ing. cav. uff. Faleschini, al rappresentante del Fascio signor Diciomma ed al signor Battigelli. Ringrazia a nome dell'assemblea il Commissario Battigelli che con zelo, onestà e indiscutibile pratica, ha retto l'Amministrazione della Latteria per parecchi mesi, rifiutando con simpatico gesto, ogni compenso.

Dopo alcune considerazioni di indole varia, il Podestà termina coll'invitare l'assemblea ad una disciplinata discussione e proponendo che venga per acclamazione designato l'ing. Faleschini a presiedere l'assemblea.

L'ing. Faleschini ringrazia dell'accoglienza fattagli e dice quale è il compito ch'egli è venuto ad assolvere: ricorda che quella di Osoppo è una delle prime Latterie sorte in Friuli ed è anche una delle migliori.

Detto ciò, dà la parola al Commissario della Latteria Battigelli, il quale viene accolto fra unanimi battimani.

Il Commissario rivolge un ringraziamento all'ing. Faleschini e alle altre autorità presenti e poi informa particolareggiatamente l'assemblea sulla sua gestione e sulla efficenza del patrimonio sociale. Rende noto un civanzo di lire 3000 circa.

Il Battigelli annuncia di aver proceduto alla sistemazione organica ed economica del personale; di avere aderito all'Ente Nazionale della Cooperazione; di avere depositato i valori sociali in denaro presso istituti di credito e di avere compiuti alcuni lavori necessari ai locali della Latteria e fa varie proposte meritevoli che vengano prese in esame dalla futura Amministrazione. Ha pure provveduto a diminuire di una lira il costo della lavorazione del latte. Ciò nonostante l'esercizio finanziario degli ultimi nove mesi si chiude lusinghieramente.

L'assemblea approva l'opera del Commissario al quale si tributa un voto di plauso.

L'ing. Faleschini passa quindi alla nomina delle cariche sociali; propone una lista concertata con le autorità locali e che viene approvata per acclamazione.

La nuova amministrazione risulta così composta: Biagio Andreussi fu Giovanni, Antonio Battigelli fu Valentino, Giovanni Cosani fu Giovanni, Giacomo Costantini fu Gio. Batta, Giuseppe Di Toma fu Giuseppe, Pietro oLdolo fu Angelo, Francesco Marchetti fu Francesco, don Valentino Pellegrini fu Gio. Batta, Marco Venchiarutti fu Vincenzo.

A Sindaci Revisori vengono eletti i signori: Antonio Forgiarini fu Valentino, Lorenzo Venturini fu Francesco, Giovanni De Simon fu Adamo, Leonardo Valerio, dei quali i primi tre a membri effettivi e gli altri due a membri supplenti.

Sull'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno: « Approvazione del nuovo statuto », il Presidente dell'assemblea, ing. Faleschini, propone che l'approvazione del nuovo statuto sia rimandata ad altra epoca. La proposta viene senz'altro approvata.

Si discutono però due articoli importanti del regolamento interno della Latteria, subito approvati, e cioè: uno sulle multe per i soci che adulterassero il latte ecc., ed un altro sul divieto del commercio privato del latte da parte dei soci.

Dopo ciò l'assemblea, che riuscì ordinatissima, si chiuse con un voto augurale dell'ing. Faleschini, al quale il Podestà, interpretando i sentimenti dell'assemblea, porse un ringraziamento per aver saputo maestrevolmente condurre la discussione e per aver dato preziosi consigli sulle direttive che la nuova Amministrazione dovrà seguire per il maggior bene dell' importante istituzione casearia.

Furono spediti telegrammi a S. E. il R. Prefetto di Udine e al Segretario Federale.

Da CIVIDALE
Il decennale della Vittoria

(22). — Il Direttorio della Sezione Combattenti di Cividale rende noto quanto i triumviri dell'Associazione hanno disposto circa la celebrazione della Vittoria in Roma.

Onde la Federazione Friulana abbia a figurare degnamente nell'adunata alla Capitale, è stata concessa a tutti i combattenti tesserati la riduzione del 70 per cento sulle tariffe ordinarie dal 1. al 4 novembre per l'andata e dal 4 all'8 novembre per il ritorno alla Sede.

La nostra Sezione dovrà essere presente come tutte le altre con la bandiera e con una degna scorta d'onore.

Qualora vi fossero combattenti iscritti alla Federazione provinciale agricoltori essi dovranno comunicarlo al più presto alla Segreteria della Sezione, che provvederà a procurare loro il viaggio gratuito per Roma.

Si fa presente però che i beneficiati dovranno abbandonare la capitale il 4 sera.

Per tanto il Direttorio sezionale fa viva preghiera a tutti i soci che volessero partecipare a detta adunata, d'inviare la propria adesione non più tardi del giorno 25 corrente mese.

UN VENDITORE DI FUMO

Il nostro maresciallo dei Carabinieri signor De Broi saputo che in quel di Premariacco si aggirava un tizio che dava ad intendere a quei villici di essere un grande negoziante di stoffa, procedeva al suo arresto. Trattasi di certo Ciniccolo Carlo fu Vincenzo d'anni 32 da Lucera.

PER MISURE DI P. S.

Per misura di P. S. hanno arrestato certa Concetta Cecchini fu Nicolò di anni 20 da Chieti.

— Teso Angelo di Angelo d'anni 21 da Feletto Umberto pregiudicato e vigilato speciale.

FURTO

Ieri sera verso le 20 ignoti penetrarono nel dormitorio di certo Stefani Gio. Batta manovale e custode della costruenda villa Stringher e lo derubarono di quattro coperte, di due lenzuola e di un capotto cagionandogli un danno di circa 330 lire.

Da TARCENTO
Una riunione per la Fonte Patochis

(22) — L'altro ieri il Commissario prefettizio comm. Spasiano ha convocato al Municipio i promotori della richiesta di concessione della fonte Patochis, la nota acqua minerale tanto apprezzata nella zona per le sue virtù terapeutiche, allo scopo di concretare le modalità della concessione stessa.

Siamo informati che prossimamente saranno raccolte le adesioni per la costituzione di una Società anonima sì per la costruzione della strada di accesso alla fonte e dello stabilimento che per lo sfruttamento della fonte stessa, con opportune riserve per l'uso gratuito o semi gratuito a favore dei cittadini di Tarcento con quelle norme e modalità che il Commissario prefettizio ha già fatto conoscere.

Tutte le pratiche necessarie per ottenere le autorizzazioni di legge e per l'attuazione completa della iniziativa saranno dirette e assecondate dal Commissario comm. Spasiano allo scopo di guadagnare tempo e fare in modo che entro il mese di giugno p. v. l'iniziativa sia un fatto compiuto e Tarcento possa affacciarsi alla prossima stagione estiva con la nuova attrattiva di notevolissima importanza.

La pubblica illuminazione a Sedilis

Il Commissario prefettizio si è recato nella frazione Sedilis, l'amena e pittoresca contrada dello ampliato Comune di Tarcento, per rendersi conto dei bisogni della borgata. Egli era accompagnato dal Segretario e dal tecnico comunale geom. Aldo Morgante al quale ha dato le necessarie istruzioni perchè la borgata finora sprovvista di pubblica illuminazione sia convenientemente illuminata e sia subito provveduto a sistemare alcuni tratti della strada constatata in cattive condizioni.

La strada Sedilis-Ramandolo

Il Commissario prefettizio ha disposto che il geom. Morgante allestisca subito un preventivo di spesa per l'allacciamento di Sedilis con la borgata Ramandolo in modo da stabilire una diretta comunicazione tra le due borgate, aprendo così uno sbocco a Tarcento di notevole importanza dal punto di vista commerciale e turistico.

Il monumento ai Caduti

Per l'inaugurazione del monumento ai Caduti il Commissario prefettizio si è riservato di prendere accordi col Comitato promotore e col Commissario della Sezione Combattenti, allo scopo di stabilire la data e le modalità della cerimonia previa la prescritta autorizzazione da richiedere a S. E. il Prefetto.

Da RIVE D'ARCANO
Gesta ladresche

(22). — Durante la notte di sabato ignoti ladri penetrarono nella chiesa di S. Leonardo e vi perpetrarono un furto di lieve entità, e ciò perchè gli oggetti preziosi vengono ordinariamente custoditi dai fabbricieri e portati nella chiesa soltanto in occasione di solennità religiose.

Entrati dalla porta laterale i mariuoli forzarono quella della sacrestia. Dalla statua della B. V. del Rosario strapparono un paio di orecchini e due anelli d'oro per un valore di 230 lire. Scassinarono inoltre cinque cassette per le offerte e vi trovarono circa 50 lire.

Il danno arrecato alle porte forzate ed alle cassette può valutarsi in L. 100.

Gli stessi ladri, entrati nell'abitazione di certo Pietro Mosca vi asportarono nove forme di formaggio, un fiasco di olio e del salame, per un valore di L. 650.

I furti furono denunciati al brigadiere dei RR. CC. di Fagagna.

Da TRICESIMO

CENA D'ADDIO

(22). — Sabato sera amici ed estimatori del dott. Luciano di Gaspero-Rizzi si riunirono al noto « Albergo Boschetti » per offrirgli una cena di addio in occasione della sua definitiva partenza per la Capitale lombarda, colà chiamatovi da ragioni professionali.

Il dott. Luciano di Gaspero-Rizzi che, quale Segretario politico della sezione fascista di Tricesimo, dimostrò tatto, competenza e fermezza in ogni proposito, in modo da cattivarsi la stima generale, si vide circondato per l'occasione, da tutti i maggiorenti del paese.

Allo spumante parlò per primo il Podestà cav. Ellero, il quale porgendo al partente il saluto cordiale gli espresse il rammarico della cittadinanza nel vederlo partire.

Il dott. Colozzi, quale membro del Direttorio, porse al dott. di Gaspero il saluto e l'augurio delle camicie nere tricesimane, le quali avevano nel partente, uno fra i più fedeli devoti alla causa fascista.

Disse pure belle e commosse parole l'ing. Trevisan, amico del festeggiato, il quale porse al partente l'augurio più fervido nella grande città delle grandi iniziative; l'amico di Gaspero, trovi ogni desiata soddisfazione.

Rispose a tutti il festeggiato, il quale visibilmente commosso per la spontanea manifestazione di stima e di affetto, espresse tutto il suo dolore per dover allontanarsi da Tricesimo ove lascia del resto la sua anima riconoscente.

La cena servita con la solita signorilità sotto la direzione dell'impareggiabile Domenico Boschetti, riuscì un capolavoro dell'arte culinaria.

All'amico dott. Luciano di Gaspero-Rizzi porgiamo anche da queste colonne auguri e cordialissimi saluti.

Da GORIZIA

Cerimonie ufficiali nell'annuale della marcia su Roma

GORIZIA, 22.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Isonzo comunica:

Il giorno 28 ottobre, celebrandosi il settimo annuale della Marcia su Roma avranno luogo in città, nelle ore elencate, le seguenti cerimonie ufficiali:

Ore 9: Inaugurazione del Duomo — Ore 9.30: Inaugurazione del palazzo della R. Questura — Ore 9.40: Inaugurazione del mercato coperto — Ore 10: Inaugurazione del dispensario antitubercolare e del laboratorio della provincia d'igiene — Ore 10.20: Inaugurazione della sottofognatura cittadina — Ore 10.40: Inaugurazione della via Montevecchio — Ore 10.5: Inaugurazione della Mostra Fotografica provinciale — Ore 11: Cerimonia in piazza Cesare Battisti con lettura del messaggio del Duce — giuramento di fedeltà al Capo del Partito e al Governo — Inaugurazione del labaro della Federazione combattenti offerto dal Fascio femminile di Gorizia.

Nel pomeriggio verranno inaugurate in Provincia:

Ore 15.30: La Casa del Fascio di Merna — Ore 16: il Circolo rionale e la chiesa di Savogna — Ore 17: la Casa del Fascio di Romans — Ore 17.30: il Circolo rionale di Villesse — Ore 18.30: la sede del Dopolavoro « Brunner » a Piedimonte del Calvario.

Per disposizione della Direzione del P. N. F. non saranno diramati inviti. Tutte le Associazioni organizzate e gli Enti e tutti i cittadini hanno il diritto e l'obbligo di intervenire.

Questa sera nella sede della Federazione provinciale fascista, sotto la presidenza del Segretario federale ing. Caccese, si sono adunati: la Delegata provinciale dei Fasci femminili, il Commissario straordinario dell'O. N. B., il Comandante la 62.a Legione « Isonzo » ed il Segretario dell'Ufficio provinciale dei Sindacati per concretare le modalità della cerimonia che avrà luogo il 28 ottobre, ad ore 11 in piazza Cesare Battisti, se il tempo lo permetterà, ed in caso contrario nel Teatro Verdi.

La strage dei proiettili

UN MORTO E QUATTRO FERITI

Nel pomeriggio di ieri nel vicino sobborgo di S. Pietro è avvenuta una orribile sciagura, dovuta all'imprudenza di alcuni fanciulli, e che costò la vita al giovane Francesco Bait, di 16 anni.

Verso le 18 di ieri i fratelli Giovanni e Antonio Bait, dimoranti a S. Pietro, 211, rinvenuto un proiettile residuato dalla guerra, assieme a certi Dario e Federico Majer, di 13 e 9 anni, e Augusto Fogar di 14 anni, tutti da S. Pietro, si recarono nel cortile dell'abitazione dei Bait allo scopo di provocare l'esplosione del proiettile stesso.

Gli incauti ragazzi, non sapendo il grave pericolo cui andavano incontro, vollero raggiungere lo scopo con l'aiuto di una miccia.

La tragica esplosione

Avevano appena comunicato il fuoco della miccia che la granata esplodeva improvvisamente scaraventando a terra con inaudita violenza i cinque disgraziati fanciulli.

Poco dopo, richiamati dall'esplosione accorsero sul posto i famigliari dei Bait e alcuni agricoltori del vicinato che si prodigarono di recare agli sventurati ragazzi i primi soccorsi.

Purtroppo l'Antonio Bait in seguito alle gravi ferite riportate all'addome e alla testa cessava di vivere.

La Croce Verde, chiamata d'urgenza, dopo le medicazioni praticate sul posto ai quattro feriti, trasportò il Giovanni Bait all'Ospedale Comunale, data la gravità delle ferite riportate in seguito all'esplosione. Gli altri se la cavarono miracolosamente con ferite meno gravi per cui, dopo i primi soccorsi, furono accompagnati alle rispettive dimore.

Del fatto che ha suscitato a S. Pietro viva impressione si interessano i Carabinieri.

Per la mostra fotografica provinciale

Nella prossimità della inaugurazione della Mostra Fotografica provinciale, il Comitato organizzatore rivolge caldo invito ai professionisti ed ai dilettanti fotografi della città e della provincia perchè si affrettino a far pervenire alla Mostra il materiale allestito al fine di non intralciare all'ultimo momento il complesso lavoro di assestamento e di coordinamento. Nel contempo fa appello a quanti ancora non si sono iscritti a volerlo fare e ad inviare con la maggior sollecitudine possibile il materiale, che farà bella mostra nella vasta ed adorna sala del Littorio che adunerà quanto di più pregiato e di più artistico sa esprimere la tecnica fotografica per le cure di dilettanti e di professionisti.

La caduta di un bimbo

All'Ospedale civile « Vittorio Emanuele III » via Boccata Pavia, fu trasportato il bimbo Malisoi Locatelli, di Milo[illegible], di 5 anni, da Vertoiba in Campisanti, perchè cadendo inavvertitamente a terra ebbe a prodursi contusioni alla testa ed un ematoma sopraorbitale.

Due infortuni

Agostino Di Fant, fu Francesco, di 43 anni, da Salcano, abitante a Moncorona 319, fu trasportato all'Ospedale Comunale, perchè mentre era intento a caricare legna sopra un vagone allo scalo merci della stazione di Aidussina ebbe a riportare lo schiacciamento delle dita della mano destra.

— Irma Bragagnini, di Giovanni, di 18 anni, da Cervignano, mentre era intenta a cucire nella propria abitazione ebbe a riportare una ferita da punta nel dito medio della mano sinistra. L'ago le rimase conficcato nel dito per cui dovette ricorrere alle cure dei sanitari nell'Ospedale di via della Casa Rossa.

GLI EFFETTI DELLA RIBOLLA

Ieri, primo giorno di vendita della ribolla, che quest'anno è buonissima e dolce, si ebbero i primi disastrosi effetti.

Gli organi di P. S. dovettero elevare contravvenzione per ubriachezza contro Domenico Boschin, fu Francesco, di 19 anni, da S. Pietro; Giuseppe Lud di 34 anni, Giovanni Trevisan di 42 anni e Giuseppe Gomiscek di 35 anni, entrambi da Piedimonte del Calvario.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Recesso

Con rogito del notaio dott. Conti, il signor Antonucci Remo fu Cesare da Udine ha receduto dalla Società in nome collettivo costituita dal predetto Antonucci e dal signor D'Eva Arturo di Tomaso di Udine a scopo di compravendita di materiale elettrico, avente la durata di anni cinque a partire dal 15 maggio 1923.

La predetta Società con sentenza 21-22 luglio 1927 del Tribunale di Udine si vide omologato il proposto concordato preventivo, e con rogito Conti numero 4761-9165 del 6 febbraio 1928, gli stessi soci si sono dichiarati liquidatori della Società di cui trattasi avente ragione sociale « ditta Antonucci e D'Eva.

Con il recesso il signor Antonucci ha cessato anche dalle funzioni di liquidatore, che viene conservata dal solo D'Eva Arturo di Tomaso.

La Società degli scaricatori

Con rogiti del dott. Conti, venne costituita con sede in Udine la Società Anonima Cooperativa « Caricatori e Scaricatori Interni Scalo Ferroviario » avente la durata di anni venti.

Scopo è l'assunzione del lavoro di carico e scarico di merci presso la Ferrovia dello Stato, Stazione di Udine.

Stato Civile

del 21 e 22 ottobre 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 5 —

Pubblicazioni di matrimonio

Venando Giuseppe commerciante con Favero Edvige casalinga — Ovan Celestino impiegato con Mondolo Teresa casalinga.

Matrimoni

Degano Asco scaricatore con Pico Barbara casalinga — Freschi Giuseppe operaio con Linz Lidia casalinga.

Morti

Pagnutti Nicolò fu Pietro automobilista di anni 62 — Daneloni Comuzzi Anna fu Daniele di anni 81 casalinga — Citta Luigi di Marco di anni 54 fattorino — Todon Aldo di Luigi di mesi 3 — Simonetti Osvaldo fu Luigi muratore di anni 39 — Zucchiatti Palmira fu Antonio domestica di anni 26 — Totale 6.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 21 ottobre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.12	750.55	743.30
Pressione al mare	766.13	764.35	754.10
Temperatura	13.1	17.0	14.0
Umidità (0-100)	93	80	98
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,5

Temperatura minima: 12,2

Acqua caduta: mm. 7,0

Lunedì 22 ottobre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.32	748.80	749.27
Pressione al mare	762.11	759.89	760.69
Temperatura	15.5	20.0	17.2
Umidità (0-100)	95	66	92
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	4	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,0

Temperatura minima: 13,7

Acqua caduta: mm. 0,3

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da greco; cielo coperto; pioggia; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22. — Situazione barica: Il ciclone nordico (738) sull'Islanda influenza tutta l'Europa occidentale avendo formato una depressione secondaria sull'alta Italia (758). Le alte pressioni si sono ritirate sull'Europa orientale (775) sull'Ucraina.

Probabilità: Pioggie copiose sull'Italia e specialmente sulle regioni montuose. Cielo coperto e qualche pioggia anche sul medio versante dell'Adriatico; nebbie sull'Appennino; cielo vario altrove. Temperatura relativamente elevata sopratutto sull'Italia meridionale e sulle isole.

Cronaca Udinese

FASCIO DI UDINE

Riunione del Direttorio

Si è riunito sabato scorso presso il Fascio di Udine, il Direttorio della locale Sezione fascista, presenti il vice-segretario politico ing. L. Leskovic, il Podestà della città, co. Gino di Caporiacco, i signori prof. Nino Macellari, Augusto Degani, Enea Caine, Giuseppe Tosoni.

Furono discussi importanti problemi di carattere cittadino inerenti alla nuova pavimentazione stradale, alla costruzione di nuovi grandi caseggiati, alla illuminazione cittadina, alla costruzione di una nuova grande Pescheria.

Altri problemi di secondaria importanza furono sottoposti all'esame del Direttorio il quale approvò appieno l'operato del Podestà di Udine.

Furono quindi discusse le modalità per la celebrazione del VI. anniversario della Marcia su Roma. A tale uopo fu stabilito di indire per martedì prossimo una riunione in Municipio per decidere nei dettagli lo svolgimento delle cerimonie che quest'anno seguiranno, come da disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, nell'ordine seguente.

1.) Inaugurazione con apposizione del Fascio Littorio a tutte le opere compiute durante l'anno VI.

2.) Adunata di tutte le forze del Regime (comunali) e lettura del messaggio del Duce da parte del Segretario politico, il quale ripeterà il giuramento di fedeltà alla causa del Duce.

Fu infine stabilita per mercoledì prossimo, per le ore 18, una riunione alla sede del Fascio di tutti i Capi Sestiere.

Le opere da inaugurarsi il 28 ottobre

Per disposizione del Partito Fascista la Marcia su Roma sarà celebrata con l'apposizione del Fascio Littorio e la inaugurazione delle opere compiute durante l'anno sesto. Ecco l'elenco dei principali lavori compiuti:

A Udine

1. Fabbricato scolastico rurale per la frazione di Cussignacco.
2. Fabbricato scolastico urbano.
3. Istituto Commerciale.
4. Sede dell'Azienda Autonoma del Gas in via Treppo.
5. Fabbricato Scuole e Asilo del Brefotrofio.

In Provincia

Cordenons — Argine destro Torrente Cellina.

Dignano — Varianti alla strada nazionale N. 13.

Cividale — Case Popolari; Sede del Liceo; Pavimentazione del Corso Umberto e del Borgo Ponte.

Osoppo — Lavori di difesa del Tagliamento.

Povoletto — Argine di contenimento del Torre.

S. Michele al Tagliamento — Arretramento argine destro fiume Tagliamento.

Pordenone — Palazzo Municipale; Scuole urbane; Campo Sportivo del Littorio; Scuola Professionale.

San Daniele del Friuli — Ponte sul torrente Repudio.

Ampezzo — Variante strada Pignea-Ampezzo.

Tolmezzo — Variante strada Sassotagliato-Tolmezzo.

Malborghetto — Variante strada Lusnizza-Malborghetto; Sistemazione torrente Dogna.

Deliberazioni del Podestà

Con recenti deliberazioni il Podestà ha stabilito di aumentare il contributo dell'Amministrazione comunale alla Scuola Serale di Contabilità da L. 1500 a 3000; di erogare a favore del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla L. 5000; di accordare un sussidio di L. 500 al Comitato « Pro Mostra Vetrine » e di mettere a disposizione di detto Comitato una medaglia d'oro e due d'argento da assegnarsi ai migliori espositori; di accordare un sussidio di L. 1000 al Dopolavoro Sportivo Udinese per lo svolgimento della V. competizione ciclistica regionale « Gran premio della Città di Udine » e infine di far partecipare il Comune di Udine alla « Mostra del Fascismo » che si terrà a Milano nel marzo del prossimo anno.

A questo scopo ha nominato una Commissione di cinque membri composta dei signori col. ing. cav. uff. Lionello Leskovic, presidente; Vittorio Marcovic, Riccardo Soligo e Gildo Cautero, membri; cav. uff. Virginio Doretti, Segretario.

La Commissione avrà l'incarico di raccogliere le fotografie, i giornali, gli scritti, i manifesti che valgano a rappresentare la storica giornata del 20 settembre 1922.

La grave caduta di un alpino

Domenica sera, l'alpino Lino Comuzzo, di Branco, rincasava in bicicletta allorchè, giunto presso Tricesimo, per la rottura della forcella, fu sbalzato a terra. Subito soccorso, fu trasportato nella Casa di cura del prof. Menghetti il quale gli riscontrò principio di commozione cerebrale in seguito a gravi lesioni al capo e lo giudicò guaribile in una trentina di giorni.

La manifestazione musico-corale del 28 ottobre

Le organizzazioni partecipanti

Come è stato annunciato per il 28 ottobre sarà tenuto in Udine, nel Giardino Grande, l'importante convegno musico-corale organizzato dalla Delegazione locale del Dopolavoro provinciale.

Le adesioni delle organizzazioni partecipanti sono giunte numerose alla sede del Dopolavoro e si può contare, sin d'ora, sull'intervento delle seguenti filarmoniche: Aiello — Aquileia — Buia — Castions di Strada — Codroipo — Colloredo di Prato — Colugna — Lavariano — Mels — Nogaredo di Prato — Orzano — Osoppo — Passons — Plaino — Pordenone — Povoletto — Pozzuolo del Friuli — Pradamano — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Vito al Tagliamento — Sedegliano — Tarcento e Tricesimo.

Anche per ciò che riguarda i cori le adesioni giunte alla locale Delegazione sono già numerose. Sino ad oggi si iscrissero i seguenti gruppi corali: Bertiolo — Cervignano — Cividale — Craugli — Gonars — Joannis — Orsaria — Passons — Percotto — S. Giovanni al Natisone — Tarcento — Terzo — Udine e Visco. Alcuni dei quali per rendere maggiormente friulano il loro intervento parteciperanno vestiti in costume.

A queste organizzazioni tutte aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro, si deve aggiungere un numeroso contingente di Piccole Italiane e di Balilla, i quali prenderanno parte alle esecuzioni di complesso nel canto degli inni. Le esecuzioni di complesso che non sono numerose, ma che verranno eseguite col concorso di tutti i partecipanti accompagnati dalla imponente massa delle 25 bande della provincia, presenteranno un'attrattiva ed una novità per il nostro pubblico. Il quale, per ciò che riguarda questa parte della manifestazione, assisterà ad una esecuzione d'arte grandiosa ed oltremodo suggestiva.

La Delegazione del Dopolavoro preoccupandosi perchè la manifestazione del 28 abbia da rispondere alle caratteristiche di popolarità per cui è stata organizzata, ha deciso di fissare per i biglietti una tassa tale che sia a portata di qualsiasi borsa.

Altre disposizioni

La Delegazione Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro prega tutti i signori Podestà, Segretari politici e Presidenti dei Dopolavoro comunali di dare la massima pubblicità ai manifesti del concorso per il secondo convegno musicale indetto per il 28 ottobre da questa Delegazione Provinciale stessa. Nel contempo prega le surricordate Autorità di svolgere un'attiva propaganda onde favorire l'intervento numeroso di cittadini e di dopolavoristi a questa significativa e bella sagra d'arte.

Alla manifestazione del 28 ottobre venturo interverrà fra le numerose autorità, un rappresentante della Sede Centrale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, la quale ha voluto col suo concorso diretto incoraggiare e sostenere la bella manifestazione dopolavoristica. Perciò la Delegazione intende che alla sfilata partecipino, oltre i corpi bandistici e corali, anche gruppi in costume i quali serviranno a dare alla riunione una simpatica e caratteristica nota di colore locale.

Si avverte che tutti i gruppi in costume avranno libero ingresso nel recinto riservato alla manifestazione.

I gruppi in costume all'ingresso del Giardino Grande, troveranno appositi incaricati i quali assegneranno loro il luogo dove riunirsi in attesa della sfilata.

A tutti i gruppi partecipanti in costume sarà rilasciato un diploma riguardante il loro intervento alla grande adunata artistica.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Scaloppe di marsala - Contorno.

La consegna della bandiera al cacciatorpediniere "Ippolito Nievo,,

A Venezia, presenti le autorità, si è svolta domenica la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al R. Cacciatorpediniere «Ippolito Nievo» da parte delle Signore friulane e del Comune di Udine.

Per l'occasione il cacciatorpediniere «Ippolito Nievo» era accostato alla Riva dell'Arsenale; al suo fianco aveva preso posto il cacciatorpediniere «Sirtori». Sul primo erano salite le autorità civili e militari; sul secondo numerosissimi invitati.

Sulla Riva dell'Arsenale era schierata la musica della R. Marina con una compagnia di marinai. Erano altresì schierati manipoli di Milizia, di Balilla, di Giovani Italiane.

Presenziavano alla cerimonia, oltre le più cospicue autorità locali, anche il Podestà di Udine co. on. Gino di Caporiacco, il co. Alessandro del Torso, il co. Luciano del Torso, il co. Giovanni Groppiero, il nob. Antonio Nievo, il colonnello Vintani. E tra le signore udinesi, la madrina della bandiera co. Adele Groppiero Nievo, co. Elodia di Caporiacco, co. Aurelia del Torso, co. Lina Nievo Ferrari Bravo, co. Cecilia del Torso, co. Nievo Nasalli Rocca, signora Pontoni.

Tutti gli invitati sono ricevuti con estrema cortesia dal Comandante della nave, capitano di fregata De Angelmo, e dal tenente di vascello Rizzani, nativo di Udine.

Alle ore 11 il Cardinale S. E. La Fontaine benedice la bandiera e pronuncia un eletto discorso.

Brevi, vibranti parole dice poi il Podestà di Udine, esprimendo il voto che la nave che porta il nome di Ippolito Nievo, con fede che vince ogni battaglia, solchi sempre i mari per la maggiore grandezza della Patria, per la maggior gloria del Re, per la maggior forza del Regime.

Dopo l'applaudito discorso dell'on. di Caporiacco segue la consegna del vessillo da parte della eletta Madrina che pronuncia nobili parole, suscitando fervidi applausi.

La sovrimposta provinciale

Il «Foglio Annunzi Legali» pubblica: Il Commissario Prefettizio per l'Amministrazione Provinciale di Udine avverte che la Giunta Provinciale Amministrativa pronunciandosi sul Preventivo 1929 della Provincia di Udine, ha autorizzato l'applicazione delle sovrimposte terreni e fabbricati fino alla somma di L. 6.112.093,74 corrispondente al blocco 1922; ha espresso parere favorevole per l'autorizzazione ad eccedere c L. 4.722.448,44 il limite del blocco; ha confermato per il 1929 l'autorizzazione ad applicare l'addizionale alle imposte sulle industrie, commerci, arti e professioni nella misura dell'all. 50 per cento sui redditi di Cat. B, e dell'1.20 per cento sui redditi di Cat. C.

Gli indici dei prezzi

Abbiamo da Milano:

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia nella terza settimana di ottobre è passato da 490.22 a 492.13. La lieve differenza è dovuta ad aumenti verificatisi nelle derrate alimentari vegetali le quali per il rialzo dei prodotti dei nuovi raccolti dei vini, del riso e del risone sono passate da 586.99 a 590.92 e le derrate alimentari animali che per il rialzo nei prezzi del bestiame sono passate da 526.98 a 534.95 e delle materie tessili che sono passate da 446.87 a 450.76. Continuano invece a diminuire i prodotti vegetali da 504.72 a 502.48 e la materie industriali varie da 558.42 a 555.66.

L'Istituto Federale delle Venezie per il concorso del grano

La Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ha deliberato, a titolo d'integrazione dei premi fissati dallo Stato per il sesto concorso nazionale per la battaglia del grano 1928-29, un contributo di L. 100.000, di cui lire 61.500 da conferirsi alle Commissioni Provinciali Granarie, nella misura indicata da apposita tabella, perchè istituiscano premi integrativi di quelli dello Stato per le gare provinciali, di maniera che un maggior numero di agricoltori meritevoli possa venire premiato; e L. 38.500 nella misura indicata da conferirsi al Ministero perchè istituisca premi integrativi per la gara nazionale da aggiudicarsi alle grandi, medie o piccole aziende Venete più meritevoli e non premiate.

Per la gara provinciale furono assegnate alla Provincia di Udine L. 6000.

Per la gara nazionale la somma di L. 38.500 viene così ripartita per i classificati Veneti non premiati:

Grandi Aziende — 1. L. 10.000; 2. lire 5000; 3. L. 2500.

Medie Aziende — 1. L. 7500; 2. L. 5000; 3. L. 2500.

Piccole Aziende — 1. L. 3000; 2. lire 2000; 3. L. 1000.

Ruolo dei curatori nei fallimenti

Il Consiglio Provinciale dell'Economia fa presente agli interessati che il tempo utile per la presentazione delle domande e dei relativi documenti per l'iscrizione nei ruoli dei Curatori nei fallimenti, per il triennio 1929-30-31, scade improrogabilmente col 31 ottobre c.a.

Vita Sindacale

Nel Sindacato musicisti

Col R. D. pubblicato recentemente nella «Gazzetta Ufficiale» i Sindacati musicisti, facenti parte della Federazione Nazionale Sindacati Fascisti Intellettuali, sono stati trasformati da Provinciali a Regionali, fissando la sede del Segretario del Direttorio nella città capoluogo di Regione e cambiando i Sindacati Provinciali in «Sezioni Provinciali» del Sindacato Regionale, con a capo un Fiduciario.

Per la Provincia di Udine il Direttorio Regionale con sede a Venezia e con ratifica del Sindacato Nazionale dei Musicisti, ha nominato Fiduciario il maestro Antonio Ricci.

Per gli impiegati zuccherieri

La Federazione Nazionale dell'Industria della Zucchero, dietro richiesta e in seguito a quanto concordato con la Federazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria, in sede di trattazione per la rinnovazione del contratto nazionale di categoria, ha disposto che le Società aderenti paghino, come ordinario, il lavoro prestato dagli impiegati zuccherieri durante la campagna saccarifera testè ultimata.

Il Commissario Provinciale a Cervignano e a Terzo d'Aquileia

Il Commissario straordinario Vitale, continuando nell'esame delle diverse situazioni sindacali della Provincia, sabato scorso, accompagnato dal ... di Segretario per l'Industria e dall'ing. Conti tecnico dei Sindacati, si è recato a Cervignano e a Terzo di Aquileia, unitamente ai signori dott. Casali e ing. Sbuelz in rappresentanza dell'Unione Industriale Fascista di Udine.

Giunti sul posto, ricevuti dall'Ispettore di Zona dei Sindacati fascisti camerata Corbelletti e da altri, si sono portati sui lavori di bonifica appaltati dall'Impresa ing. Bruna e Osetta presso Terzo di Aquileia.

Sul posto sono stati fatti, da ambe le parti, i rilievi necessari onde stabilire se il prezzo del cottimo corrisposto fosse equo in relazione al lavoro svolto e tale da poter permettere agli operai di media capcità produttiva di poter raggiungere il minimo di tariffa stabilito dal vigente patto provinciale per i lavori di bonifica.

Subito dopo il Commissario straordinario ed i rappresentanti dell'Unione Industriale hanno proseguito per Cervignano presso la sede dell'Impresa ove hanno assistito al pagamento di acconti a vari operai, ed alla liquidazione per lavori ultimati risolvendo nel contempo, sempre di comune accordo, delle piccole divergenze sorte, riservandosi ulteriori trattative ed azione da svolgere per la vertenza principale che originò il sopraluogo.

Il Commissario Vitale, unitamente agli altri rappresentanti le organizzazioni, rientrò in sede alle ore 23.30.

Cade da un castagno e si frattura la colonna vertebrale

Ieri nel pomeriggio è stato accolto all'Ospedale il giovane Gino Siriac di Giuseppe, di anni 18, da Rodda. Egli presentava la frattura della colonna vertebrale e altre lesioni minori riportate cadendo accidentalmente da un castagno.

Malgrado la gravità delle lesioni, si spera che il disgraziato giovane supererà la crisi.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Dina Galli è partita

Gli artisti, specialmente se grandi, sono consapevoli della bellezza della loro missione in provincia e sanno di quale commossa ammirazione vengono qui ripagati per le loro nobili fatiche. Perciò penso che ogni tanto sentano il bisogno di lasciare i grandi teatri delle città più popolose, dove la gente alle volte vuol parere troppo istruita, seppure non va alla commedia con oziosa indifferenza, per ammazzare il tempo.

Da noi, nell'obliata provincia, l'arrivo d'una buona Compagnia è un avvenimento; la partenza di essa è come un ritorno al grigiore di lente giornate piovose. Posso dire senza nessuna esagerazione che Dina Galli lascia fra noi il rimpianto della sua arte gioconda; così come sono autorizzato ad assicurare agli Udinesi che l'eccelsa comica parte da Udine col più caro ricordo delle accoglienze avute.

— Quando la riudremo, Signora? — mi permettevo di chiederle. Ed essa mi rispose:

— Non so, ma desidererei presto. Forse anche l'anno venturo, con repertorio nuovo, portando a Udine qualche commedia di recente grande successo.

Così noi ci auguriamo davvero.

La Compagnia ci ha lasciato con due ultime recite affollate. «Le campane di San Lucio» di G. Forzano ebbero un pubblico venuto in prevalenza dalle cittadine e dai paesi vicini, ancora una volta preso dalla leggiadra storia di Luciana e di don Giuseppe. Di sera «La Presidentessa» di Hennequin e Veber divertì anche chi già la conosceva di vecchia data, in grazia d'una recitazione tutta vivacità e misura.

Si può asserire che il breve ciclo di recite ha ottenuto un successo artistico e morale (di quello finanziario non tocca a me discorrere) quale non si registrava da mesi. La ripresa autunnale di prosa, col binomio Giachetti-Micheluzzi prima e con la Galli poi, è stata brillante e promettente. Se, come si sussurra, l'attività della Direzione potrà essere coronata nei suoi lodevoli sforzi, avremo presto da rallegrarci per una buona continuazione.

GALESO.

Cronaca dello Sport

La splendida riuscita del concorso di atletica leggera indetto dal Dopolavoro

La grande manifestazione di atletica leggera indetta dal Dopolavoro si è svolta domenica al Campo Moretti, presente numerosissimo pubblico. Il successo delle gare è stato notevole e i duecento atleti si sono fatti veramente onore. I tempi raggiunti sono la dimostrazione più eloquente dell'ottimo grado cui sono giunte le balde schiere maschili e femminili.

Le eliminatorie

Ecco i risultati tecnici delle eliminatorie svoltesi al mattino:

II.a Categoria (dopolavoristi)

Salto in alto: 1. Leonino Tabacchi del D. S Udinese m. 1.45 — 2. Gori Guglielmo, idem. 1.45 — 3. Galliussi Alfredo, idem 1.45 — 4. De Lorenzi, 1.40 — 5. Merlo, 1.40.

Salto in lungo: 1. Tabacchi Leonino del D. S Udinese, m. 5.55 — 2. Ageno Renato del I Stormo Avieri di Campoformido m. 5.16 — 3. Merlo Aldo del D. S. Udinese, 5.15 — De Lorenzi 5.11 — Colussi 5.05

Getto palla di ferro: 1. Bezzo Primo del Dopolavoro di Tricesimo, m. 8.99 — 2. Colussi Antonio del D. S Udinese, 8.83 — 3. Fabbro Gino, id., 8.65 — 4. Galliussi, 8 — 5. Contin, 7.88.

II.a Categoria (federati)

Salto con l'asta: 1. Di Blas Umberto dell'U. S. Gorizia, m. 3 — 2. Gori Michele del D S. Udinese, 2.70 — 3. Antonini Luciano, Unione Ginnastica Triestina, 2.70 — Spazzali, 2.60 — 5. Della Mora, 2.60.

Salto triplo: 1. Palmano Plinio del D S. Udinese, m. 13.83 (nuovo record italiano, record precedente Facelli metri 13.82) — 2. Bratus Giacomo, U. S. Gorizia, m. 13.11 — Antonini Luciano, m. 12.73 — 4 Spazzali, m. 12.22 — 5. Glustig, 11.97.

III. Categoria (Signorine)

Salto in alto: 1. Martini Sillia, dell'U. S. Triestina, m. 1.39 — 2. Polazzo Derna, id. m. 1.35 — 3. Furlanetto dell'A. S. Udinese, m 1.30 — Steiner Rina. 1.30 — Cotterli Liliana.

Lancio del giavellotto: 1. Faccin Elvira, del D. S. Udinese, m. 28.30 — 2. Furlanetto idem. 24.49 — 3. Cipriotto, 22.76 — 4 Gasparotto, 21,93 — 5. Martini, 21.60.

Le gare pomeridiane

Nel pomeriggio il campo ospita le autorità cittadine e la banda cittadina. Le gare si sono concluse coi seguenti risultati:

Finale corsa veloce m. 100 (dopolavoristi). Partecipano i vincitori delle batterie e del rechepage.

1. Ciceri Luigi del D. S. Udinese in 12 e un quinto — 2. Ageno Renato del I. Stormo Caccia Avieri di Campoformido a un metro — 3. Colussi del D. S. Udinese, a spalla — 4. Minozzi — 5. Tabacchi

Finale corsa piana m. 1500 (dopolavoristi): 1. Dorigo Gino del D. S. Udinese in 4'35" e 2 quinti — 2. Allulli Giorgio idem, 4'38" — 3. Minozzi Antonio del I. Stormo Caccia Avieri di Campoformido — 4 Galliussi — 5. De Lorenzi

Finale corsa m. 110 ostacoli (federati): partecipano i primi due arrivati di ogni batteria: 1. Palmano Plinio del Dopolavoro Sportivo Udinese in 17" — 2. Colussig, U. G. Gorizia in 18" e 7 decimi — 3. Gori Michele, D. S Udinese — 4. Della Mora.

Finale corsa piana m. 80 (signorine). Partecipano le vincenti delle batterie e prima e seconda del repechage: 1. Polazzo Derna dell'U. G. Triestina in 10" e 4 quinti — 2. Steiner Rina, idem in 10" e 9 decimi — 3. Martini Sillia, idem, — 4 Cipriotti Rina id. — 5. Gasparotto.

Staffetta m. 100 per 4 (federati): 1 U. G. Goriziana (Pattuma, Di Blas, Bratus e Cordemaz) in 45" e 3 quinti — 2. Cotonificio Veneziano di Pordenone in 47" e 5 decimi — 3. Dopolavoro Sportivo Udinese in 51" e 3 quinti.

Finale corsa piana m. 400 (federati). Partecipano i primi due di ogni batteria ed il miglior terzo: 1. Parolini Luigi del Cotonificio Veneziano di Pordenone in 52" e 7 decimi — 2. Stallio Giovanni, U. G. Triestina, in 54" e 5 decimi — 3. Faulini — 4. Brunettin.

Americana a coppie metri 5000 (dopolavoristi). Rilevamento ogni giro di pista: 1. Dopolavoro Sportivo Udinese (Dorigo Gino e Allulli Giorgio) — 2. Stormo Avieri di Campoformido.

Tiro alla fune (dopolavoristi): 1 Cotonificio Veneziano di Pordenone — 2. Dopolavoro Sportivo Udinese — 3. Grions del Torre — 4. Avieri di Campoformido.

Giro di Udine metri 9500 (dopolavoristi): 1. Cattarossi Gino del Dopolavoro Sportivo Udinese — 2. Agnoletti Ado, idem — 3. Mariuzzi Egidio avieri Campoformido

L'ultima parte del programma si è svolta sotto la pioggia.

Vittoria udinese

Udinese - Treviso 8 - 1

La partita combattuta domenica sul campo Moretti tra i bianco-neri di Udine e gli ospiti trevigiani, ha segnato una brillante vittoria udinese per 8 a 1. Ne riparleremo. Diamo pertanto la formazione dele squadre:

UDINESE: Cassetti, Bellotto e Cantarutti (cap.) — Pascolini, Tavano e Gerace — Dorigo, Modotti, Foni, Zilli e Tosolini.

TREVISO: De Biasi, Zanotto (cap.) e Moretto II. — Manghi, Zanon e Brandi — Rossi, Moretto I., Marcuzzo, Bisigato e Contessotto.

Arbitro: Scorzoni di Bologna.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 19	TRIESTE 22	MILANO 19	MILANO 22
Rend. 3.50 %	71.50	71.50	71.50	71.40
Consol. 5 %	83.35	83.10	83.25	82.95
Prest. Littor.	83.35	83.10	83.25	82.95
Obbl. Venezi.	75.25	75.25	—.—	—.—
Francia	74.57	74.57	74.55	74.56
Svizzera	367.50	367.50	367.35	367.40
Londra	92.58	92.58	92.58	92.57
New York	19.09	19.09	19.08	19.08
Berlino	455.—	454.90	455.—	455.—
Vienna	268.75	268.75	268.35	268.35
Romania	11.50	11.50	11.58	11.58
Belgio	265.50	265.50	265.40	265.50
Spagna	309.—	308.—	309.—	308.25
Praga	56.60	56.60	56.63	56.63
Ungheria	333.—	333.—	333.—	334.—
Albania	366.12	366.12	365.50	365.50
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.20 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (per Grado) — 5.35 — 11.55 — 16.15 (per Grado) — 19.

Arrivi: 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 21.55 (da Grado).

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 5.30 — 11.30 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale S. V.: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 8.15 — 10.40 — 13.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5

Partenza da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.39 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 20.30 (**) — 21.30 — 22.30 (festivo).

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.30 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*) — 21.30 (**).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.5 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.1

Arrivo a Vedronza, ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo ne giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.

(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20.

Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile